

## Intervento del Rappresentante di Assogestioni (Prof. Gustavo Olivieri) all'assemblea degli azionisti ENI del 27 maggio 2005

1. Sono il professor Gustavo Olivieri e parlo a nome di Assogestioni, l'Associazione italiana del risparmio gestito. Assogestioni riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri.

2. Anche quest'anno Assogestioni, coerentemente con i propri fini statuari (e in particolare con quello della promozione di iniziative volte a favorire lo sviluppo ordinato ed efficiente dei mercati finanziari e la protezione dei risparmiatori), segue con grande interesse l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane.

Questa attività di studio consiste nell'analisi della degli assetti statuari della Società e della sua relazione annuale sulla *corporate governance* e si conclude nell'intervento, attraverso i propri rappresentanti, alla assemblea annuale di approvazione del bilancio.

3. Per quanto riguarda in particolare l' ENI, anche quest'anno Assogestioni è vivamente soddisfatta di quanto la Società ha realizzato in materia di *corporate governance*.

4. La società si segnala per diverse notevoli pratiche di governo societario:

(i) innanzi tutto, come da sempre auspicato da Assogestioni, lo statuto della Società, nel disciplinare il voto di lista per la elezione dei componenti del collegio sindacale e del consiglio di amministrazione, stabilisce una percentuale di possesso azionario per la presentazione delle liste fra le più basse in rapporto alle altre società quotate;

(ii) parimenti vincente appare il confronto con altre società quotate per quanto concerne la frequenza delle riunioni del Consiglio di amministrazione nel corso del 2004 (18), ben superiore rispetto allo *standard* diffuso tra le altre società comparabili per importanza e dimensione;

(iii) da ricordare anche che ENI ha provveduto già da tempo a rendere operativi, in linea con le raccomandazioni del Codice Preda, i comitati consultivi su *internal audit* e remunerazioni che fungono da apparati complementari e di sostegno all'attività del consiglio di amministrazione.

Opportunamente, tali comitati sono costituiti esclusivamente da amministratori non esecutivi e indipendenti, in conformità a criteri anche più rigorosi di quelli sanciti dal Codice Preda e in linea con la migliore pratica internazionale. Apprezzabile appare anche la costituzione di un apposito comitato tecnico per monitorare l'andamento dei mercati, anch'esso presieduto da un amministratore indipendente eletto dalle liste di minoranza.

Queste pratiche ci sembrano senz'altro da incoraggiare e ci auguriamo che verranno mantenute e ampliate dal nuovo consiglio di amministrazione che ci apprestiamo a eleggere.

In particolare, Assogestioni insiste affinché anche in futuro tanto il Comitato di controllo interno quanto quello sulle remunerazioni siano esclusivamente composti da amministratori non esecutivi e prevalentemente indipendenti coordinati da un amministratore tratto dalle liste di minoranza. In tal modo, i comitati potranno continuare a garantire quell'apporto tecnico di conoscenze e di professionalità che

ha contribuito non poco al raggiungimento dei lusinghieri risultati ottenuti in questi anni dal consiglio di amministrazione uscente. Si raccomanda, inoltre, la costituzione di un comitato nomine, al quale attribuire il compito di vagliare le candidature nel consiglio di amministrazione, non tanto della capogruppo, quanto soprattutto delle controllate, in linea con quanto previsto dal Codice Preda e dalla recente raccomandazione UE del febbraio 2005 sul ruolo degli amministratori indipendenti.

5. Sebbene le indicazioni fornite dalla Relazione annuale sulla *corporate governance* appaiano esaurienti e puntuali, Assogestioni intende chiedere alcune ulteriori informazioni e valutazioni su alcuni aspetti di particolare importanza.

In particolare, Assogestioni vorrebbe conoscere in primo luogo se il consiglio di amministrazione della società si sia sottoposto - o intenda in futuro sottoporsi - ad un procedimento di valutazione/autovalutazione periodica del proprio operato e/o dei suoi comitati interni e quali siano, eventualmente, gli esiti di tale procedimento. Un ultimo punto sul quale Assogestioni vorrebbe avere chiarimenti è dettato dal *double listing* della Società, i cui titoli sono scambiati anche presso il N.Y.S.E.: come noto, nell'ambito degli adempimenti cui sono tenute le società quotate in mercati USA il recente *Sarbanes Oxley Act* prevede delle indicazioni sul sistema dei controlli interni. In particolare per le società estere si pone la questione dell'adattamento del collegio sindacale al diverso sistema di direzione societaria proprio dei Paesi anglosassoni (basato sulla presenza di un *audit committee* all'interno del cda): la Società non risulta a oggi avere fornito all'organo di vigilanza USA le indicazioni previste, tuttavia sarebbe di interesse conoscere quantomeno gli orientamenti discrezionali e operativi in tema

\* \* \*

Vorrei concludere questo intervento con l'auspicio che l' ENI continui ad agire da promotore della migliore pratica nazionale in tema di governo societario. Vi ringrazio per l'attenzione e per le risposte che vorrete fornire all'Associazione del risparmio gestito che qui rappresento.